Anno XXVIII. Giovedì 7 Ottobre 1875 N. 233.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L' EDUCAZIONE DEGLI OPERAJ

Più volte già ci accadde, anche in questi ultimi tempi, di occuparci dei nostri operai, e di congratularci per la sempre maggiore importanza che essi vanno acquistando nella odierna società. Ed è appunto perchè essi sono destinati ad esercitare una influenza sempre più attiva e più vasta sui destini patrii e sociali, che gli uomini onesti, i quali amano davvero e gli operai e la patria, devono adoperarsi affinchè cotesta influenza riesca onorata e benefica; riesca, cioè, non a seconda degli interessi di un partito o di una classe, ma a beneficio di tutti e a danno di nessuno.

A tale intento, dice la *Gazz. del Popolo*, importa pensare sul serio a facilitare per gli operai i mezzi, non solo di una almeno elementare istruzione, ma anche di una migliore educazione.

Cotesta necessità venne or non ha guari luminosamente dimostrata da uno dei più illustri e dei più sensati amici degli operai, il Gladstone, il quale volle tenere sull' importante argomento un memorabile discorso all' Istituto letterario di Hawarden.

L' eminente uomo di Stato dell' Inghilterra, con affettuoso accento commosse le molte centinaia de' suoi uditori, guadagnandoli così alla causa di quelli operai, che, poco prima, erano soggetto di indifferenza per gli uni, e per gli altri di esagerata diffidenza.

Il Gladstone insiste nel provare la necessità di porgere qualche coltura all' animo ed alla mente di chi è costretto, per le necessità della vita, ad affaticare per tante ore del giorno i muscoli e le braccia.

Sta bene che gli operai provvedano col lavoro, coll' associazione e col risparmio a migliorare le proprie condizioni economiche, ma è necessario altresì che, colla istruzione e con una savia educazione, si pensi a migliorare le facoltà della loro intelligenza.

È necessario, nell' interesse sociale, che rimangano inalterate le proporzioni tra la vita materiale e le morali consuetudini degli operai, affinchè il miglioramento che ogni giorno si ottiene da l' una parte, non abbia in certi casi a recar danno dall' altra. E necessario che anche negli operai al corpo più sano e più vigoroso, corrisponda sempre una mente meglio istruita ed un animo più virtuoso.

L' eminente uomo di Stato inglese nel suo discorso di Hawarden, ebbe l' estrema cortesia di dichiarare in faccia a' suoi stessi concittadini che gli operai italiani mostrano molto migliori disposizioni degli inglesi.

Noi siamo riconoscentissimi all' illustre uomo per si lusinghiero complimento; e facciamo i più alti augurii affinchè i nostri operai si comportino in modo da provare a lui ed al mondo che quand' anche non lo meritassero già, sono disposti a fare tutto il possibile per sempre più meritarlo in avvenire.

L' educazione è tal bene per cui ogni spesa ed ogni più grave sacrificio non devono parere soverchi. Ed il momento di pensare ad una buona educazione ragionevole e civile non potrebbe essere più opportuno di questo, in cui i clericali, vista l'immensa importanza che vanno acquistando gli operai, vorrebbero sfruttarli a loro profitto.

E per ciò si decisero di entrare anch' essi nel nostro campo, con promesse e blandizie che servono alla corruzione, e che non possono a meno di condurre al tradimento.

Nè solo per le ragioni morali dobbiamo pensare a porgere agli operai una migliore educazione; ma anche per il loro interesse materiale. Dalla stessa materia prima, una mano inesperta ed ignara può trarre un oggetto grossolano e di niun conto, in quel mentre che un operaio più istrutto può crearne un capolavoro di inapprezzabile pregio.

È l' arte con cui sono condotti a perfezione gli oggetti che ne determina il prezzo, non la greggia materia di cui sono composti. E l' arte nasce e si sviluppa collo studio. L' operaio meglio istruito sarà anche il più ricco.

Notizie Italiane

ROMA — Un telegramma giunto alla Direzione dell' Alta Italia conferma la notizia secondo la quale l' Imperatore Guglielmo arriverebbe il 18 corrente alle ore 4½ pomeridiane.

Per l' arrivo dell' Imperatore si troveranno a Milano, oltre al Re i principi Umberto, Amedeo, il principe di Carignano, il duca Tomaso di Genova, il presidente del Consiglio dei ministri, commendatore Minghetti, il ministro degli esteri, il ministro dell' interno, il ministro delle guerra ed il ministro della istruzione pubblica.

FIRENZE — La Questura ha adottato un eccellente provvedimento interpretando a beneficio del paese la legge di Pubblica Sicurezza. Essa avrebbe eccitato i di lei dipendenti ad arrestare i ragazzi vagabondi che infestano le vie di Firenze inviandoli alla Pia Casa di Patronato pei Corrigendi. L' egregio direttore di questo stabilimento, ha a tale uopo aperta una sezione speciale; e fatta quindi ricerca dei genitori, i quali sono quasi sempre la causa principale della scioperataggine dei figli li chiama a sè e loro intima a riprendere i fanciulli, ciò che importa che in caso di recidiva per parte di quei ragazzi i ge-

APPENDICE

La Donna

il bene che si è detto della Donna

XVI.

« Les grands et rares sacrifices du coeur ne se voient guère que de la part des femmes; presque tous les bons procédés leur appartiennent en amour, et souvent en amitié, surtout quand elle a succedé à l' amour.

Duclos.

Mentre noi leggiamo su' libri, le donne leggono nel gran libro del mondo. Così la loro stessa mancanza di erudizione le dispone meglio e più prontamente in favore della verità, quando questa si offre loro dinanzi. Nessuna autorità le ha soggiogate, laddove la verità trova pur sempre nella sede de' nostri cervelli un Platone, un Aristotele, un Epicuro, un Zenone in sentinella e armati di picche per combatterla e respingerla.

Intorno all' amore, Michelet osserva:

« L' amore è cosa ben differente e di specie e di grado. Da nazione a nazione esso varia notabilmente. La francese è per suo marito un ammirabile associato, in affari, come nelle idee. S' egli non sa impiegarla utilmente, può accadere che essa si dimentichi di essergli sposa.

« Ma una volta pertanto ch' egli si trovi nell' imbarazzo essa si risovviene che l'ama, sacrifica sè stessa, e qualche volta — si è veduto nel 93 — è capace di farsi uccidere per lui.

« L' inglese è la sposa solida, coraggiosa, infaticabile, che segue il marito da pertutto, e tutto soffre per amor suo. Al primo segnale essa è sempre pronta.

« La donna tedesca ama, ed ama ognora. Essa è umile, vuol obbedire, vorrebbe obbedire anche di più, se fosse possibile. Non è propria che ad una sola cosa, *amare;* ma è l' infinito. »

Michelet si dimentica della donna italiana, che noi diremo, modello in amore, e di ogni virtù chiaro esempio.

La Bruyere accennando alle qualità, onde va meglio distinto il sesso, così scrive:

« Vi ha in talune donne una elevatezza di carattere, artificiale, dipendente dal muovere degli occhi, dal contegno, dal modo di incedere, e che non va oltre; e così uno spirito splendido che impone, e che non si stima se non perchè è superficiale. In talune altre si può apprezzare una grandezza semplice, naturale, indipendente dal gesto e dal contegno, che ha la sua sorgente nel cuore, ed è, a così dire, una conseguenza del ceto a cui appartengono, de' principii che vennero loro instillati sin da bambine; un merito finalmente spoglio di apparenza, ma solido, accompagnato dalle più specchiate virtù ch' esse non saprebbero nascondere nella loro stessa modestia, che a molti sfugge, ma che si mostra chiaramente a chi ha buoni occhi. »

« Le donne si preparano, si fan belle pe' loro amanti, allorchè stanno attendendoli; ma ove avvenga che sieno da essi sorprese, son capaci di dimenticar sè stesse al punto di non accorgersi del disordine in cui si trovano. Hanno maggiori riguardi per gli indifferenti: dinanzi a questi elleno cercheranno di rassettarsi alla meglio, oppure si ritireranno un momento per ritornare pochi istanti dopo ben acconciate e adorne. » — Ciò vuol dire che con il cuore esse non ragionano; ma ne seguono ciecamente gli impulsi, senza guardar più che tanto a' danni che ne posson derivare. Dunque non vi è doppiezza, non infingimento ne' loro atti di amore!

« Le donne si affezionano all' uomo in ragione de' favori che gli accordano; gli uomini si disamorano in forza di questi stessi favori!

« Le donne sono estreme nel bene come nel male: saranno migliori o peggiori degli uomini.

« La più parte delle donne non hanno principii loro propri: si lasciano guidare dal cuore, e dipendono per riguardo a' costumi, da quelli che esse amano.

« Avviene di spesso che una donna nasconde all' uomo tutta la passione ch'essa sente per lui, mentre dal proprio lato, egli finge per lei tutto ciò che non sente punto.

« Un uomo scoppia d' ira contro una donna che non l' ama più, e presto si consola; una donna fa men chiasso allorchè si vede abbandonata, ma rimane per lungo tempo inconsolabile.

« Quando un uomo e una donna, scrive Chamfort, concepiscono l' uno per l' altra

nitori vengano condannati alla multa e, occorrendo, alla carcere.

MILANO — È arrivata e prese alloggio all' albergo della Ville, la principessa Maria Anna, consorte del principe Federico Carlo, nipote dell'Imperatore di Germania. La principessa conta trentotto anni, ed è figlia del fu duca d' Anhalt. È accompagnata dalle sue due figlie, la principessa Maria e la principessa Elisabetta.

S. A. I. si tratterrà, a quanto pare, a Milano, fino al giorno dell' arrivo del suo augusto zio, l' Imperatore di Germania.

NAPOLI — I giornali di Napoli non hanno alcuna notizia per colmare la lacuna tra la sparizione e la morte della Giuseppina Gazzaro. L' autorità nulla lascia intentato, nulla trascura che creda poter rischiarare questa fitta tenebra, e spesso mette le mani sopra indizii, che per qualche curiosissima coincidenza paiono veri, e poi, quando si va ad accertarli si risolvono in equivoci.

ASSISI 4. — La festa per la inaugurazione del Collegio-Convitto nazionale pei figli degl' insegnanti riuscì splendida. Vi assistevano il ministro della pubblica istruzione, on. Bonghi, le autorità e rappresentanze provinciali e municipali e parecchi deputati. Pronunziarono discorsi applauditi il prof. Alessandri, il marchese Salimbeni, il maestro Pozzi. Commovente riuscì la commemorazione del compianto prof. Raffaello Rossi, che fu l' iniziatore del filantropico Istituto.

Già sono assicurati 63 posti per alunni. L' onorevole De Martino lesse un telegramma del comm. Marignoli, che istituisce un posto di cinquecento lire annue.

Fu acclamatissima la proposta di inviare un dispaccio telegrafico di ringraziamento alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, sotto il cui patrocinio sorge il nuovo Collegio, che prenderà il titolo del loro augusto figlio, il Principe di Napoli.

Grandissimo concorso all'Accademia vocale e strumentale della Società Orfeo di Firenze.

Notizie Estere

FRANCIA — Il discorso che il signor Giulio Simon pronunzierà fra breve a Montpellier riuscirà interessante perchè esporrà il programma della sinistra parlamentare dell' Assemblea. Forse anche da quel discorso si potrà desumere qual contegno il partito liberale assumerà di fronte al gabinetto Dufaure quando si riaprirà l' Assemblea.

SPAGNA — Un dispaccio da Madrid, 2 ottobre, dice che la *Correspondencia de Espana* pretende che fu cercando di fuggire che il colono francese a Cuba, Rigaudeu, fu ucciso. Questo giornale aggiunge che un reclamo fu fatto dall' ambasciatore francese, e che l' affare è senza gravità.

— La *Correspondencia de Espana* dice che Castro lungi dall' aver promesso a Roma il mantenimento del Concordato del 1851, aveva indirizzato il 22 maggio a Benavides, ambasciatore di Spagna presso il Papa, istruzioni molto categoriche nelle quali egli considerava il Concordato come rotto e impossibile a ristabilirsi, nello stato attuale della Spagna.

ERZEGOVINA — La *Pall Mall Gazette* pubblica il seguente telegramma del suo corrispondente speciale:

« Berlino 1° ottobre.

« Assicurasi che le potenze del Nord sono d' accordo per considerare le proposte fatte dagli insorti dell' Erzegovina come accettabili; e si ritengono come una base soddisfacente per ulteriori negoziati in favore della pace. »

Cronaca e fatti diversi

Arrivava jeri l'altro a Ferrara, essendo spirato il suo congedo, il Comm. Scelsi R. Prefetto.

Omaggio. — Siamo debitori di un meritato encomio al signor Zanoletti Andrea, brigadiere dei Reali Carabinieri in Masi Torello, che disprezzando i più grandi pericoli prestò la sua opera valorosa a sedare l' incendio già da noi annunciato della casa colonica di proprietà Zerbini in quel paese. A lui si deve se il danno fu assai minore di quello che era imminente, e se alcune famiglie furono salvate dalla miseria. Anche una volta la sentenza del l' opinione pubblica, che chiamò *benemerita* l' arma dei Carabinieri, è stata splendidamente confermata.

Congresso dei Medici condotti in Padova dal 12 al 16 Ottobre.

Fra i molti congressi quello dei medici condotti ha una particolare importanza. Si propongono temi di utilità publica riguardo l' igiene, e di utilità economico-morale per una classe sociale troppo necessaria. Per il suo carattere pratico e positivo il congresso darà un risultato conforme ai voti ed alle aspirazioni della medica famiglia.

Il primo tema proposto dal Dott. Pietro Castiglioni di Roma concerne il contributo cui l' associazione dei medici condotti, con le sue periodiche riunioni, può recare alla scienza, limitato alle questioni di sanità pubblica e legislazione sanitaria comunale, nonchè alla topografia, e statistica medica delle condotte.

Nè di nuova importanza è il tema proposto dal Dott. Rinaldo Turri di Ferrara. Il nuovo codice sanitario, che sta per passare alla Camera dei deputati dopo d' essere stato discusso in Senato, non dà, in quanto riguarda la gerarchia sanitaria, sufficienti garanzie per un andamento amministrativo conforme ai bisogni della nazione. I medici condotti fanno voti per mezzo del relatore, per delle modificazioni nel senso di una più ampia influenza del personale tecnico in ciò che concerne l'esercizio, la sorveglianza e la responsabilità delle professioni sanitarie.

Di sicuro vantaggio alla classe dei medici condotti sarà la discussione e l' attuazione del progetto d' una società o cassa di pensioni tra i sanitarj. Come esiste per altri professionisti è giusto sia istituita anche per i medici. Il tema, che è di somma importanza, è proposto dal Dott. Berutti di Torino.

Il quarto quesito, di cui sarà relatore il dott. Orsi di Ancona ha per oggetto il giurì d' onore per decidere nelle accuse che si facessero a qualche membro della società, come anche per concretare i mezzi di diffesa legale dei medici condotti lesi negli interessi, indebitamente o ingiustamente licenziati. Diffatti certe persecuzioni e prepotenze contro cui l' individuo assai spesso non sa opporre resistenza hanno bisogno d' essere giudicate spassionatamente da un sodalizio all' uopo costituito.

Il quinto tema relatori i dottori Casati e Leoni ha per iscopo di promuovere il maggior sviluppo dell' associazione.

Tutto questo materiale sarà trattato con quella serietà che fu tanto esemplare anche nel congresso di Forlì, e i medici che interveranno al congresso ritorneranno contenti e soddisfatti d' appartenere ad un associazione che ha avanti di se il più lusinghiero orizzonte.

L' appello è per tutti i medici condotti, ma noi lo facciamo in specialità a quelli della Provincia di Ferrara eccitandoli ad appoggiare colla loro firma di soci aderenti, e col loro intervento al congresso, l' istituzione che ha per divisa: solidarietà e fratellanza.

Sacco nero. — Di questi giorni parecchi malandrini tentarono un furto di canepa a danno del signor Vilelmo Boari nel territorio di Saletta. Aperto il magazzeno con chiave falsa, avevano già asportato circa un migliaio di canepa, quando un colono se ne accorse, ed avvertito il custode del magazzeno, ne seguì uno scontro a fucilate, nel quale quest' ultimo rimase leggermente ferito, e pare che uno dei ladri sia stato colpito gravemente. I malandrini dovettero fuggire senza bottino.

I Diritti d'Autore. — Intorno all' applicazione della nuova legge e del nuovo regolamento sui diritti d' autore, il ministro d' agricoltura; industria, e commercio ha indirizzato testè ai prefetti la seguente Circolare:

Roma addì 16 settembre 1875.

La legge 10 agosto 1875, n. 2652, ha recato alcune modificazioni alla legge 25 giugno 1865, n. 2337, sui diritti degli autori delle opere dell' ingegno; e il decreto pure del 10 agosto 1875, n. 2680, ha approvato il regolamento, per l' applicazione delle due leggi ora menzionate, abrogando quello del 13 febbraio 1867 n. 3596.

Trasmetto alla S. V. un fascicolo stampato, che contiene le due leggi e il nuovo regolamento.

Non occorre che io richiami l' attenzione di lei sugli obblighi nuovi che il regolamento impone; debbo tuttavia pregarla, in particolar modo, di osservare rigorosamente i termini prescritti per la trasmissione delle dichiarazioni e delle opere al Ministero, imperocchè andrebbe altrimenti frustrato uno degl'intenti della nuova legge. quello, cioè, che la pubblicazione degli elenchi delle dichiarazioni e dei depositi (che dev' essere eseguita, per cura del Ministero, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*) abbia luogo entro un termine brevissimo, dopo il deposito delle opere. Prego ancora i signori Prefetti di conformarsi costantemente alla disposizione che fu inserita nell' art. 1° del regolamento, al fine di far cessare l' abuso invalso di presentare una sola dichiarazione e di pagare una sola tassa per più opere distinte, denunziandone siccome formanti una sola opera.

In virtù della nuova legge e del nuovo regolamento cessano le attribuzioni sinora affidate ai Municipii per la tutela dei diritti degli autori di opere adatte a pubblico spettacolo, quindi la S. V. richiamando su ciò l' attenzione dei Municipii di codesta provincia, vorrà ringraziarli, a nome del Governo, dei servigii che essi prestarono a questo riguardo.

Gradirò che mi sia data notizia delle disposizioni prese dalla S. V. in relazione alla prerente lettera.

Il Ministro, G. FINALI.

Il latte. — Un egregio signore ci scrive lagnandosi della poca sorveglianza che si esercita sulla vendita del latte a Ferrara.

Egli osserva giustamente che nella città nostra si paga il latte ad un prezzo relativamente d' assai superiore che altrove, mentre il liquido che sotto tal nome si compra, di latte non ha bene spesso che le apparenze..

Il nostro corrispondente d' occasione si domanda se non v' ha un ufficiale sanitario a Ferrara. e porta l' esempio di altre città dove speciali incaricati dei Municip misurano col *Lattidensimetro* il latte che viene introdotto in città, e dove è norma, per non cadere in contravvenzione, ch' esso non debba contenere che il *massimo* di due decimi d' acqua.

Reclami del pubblico. — Abbiamo molto da aggiungere e nulla da togliere a quanto ieri l' altro esponemmo

---

una passione violenta, mi sembra che qualunque sieno gli ostacoli che si frappongono a separarli, come sarebbe a dire un marito, i parenti, la posizione sociale, essi si appartengano di già non meno per forza di natura che per diritto divino, a malgrado delle leggi e delle convenzioni umane.

Berni ha queste giuste considerazioni, che vogliam pur citare:

« Amate una donna che non sia che bella, e il vostro amore finirà:

Le grazie, i vezzi del corpo hanno brevi limiti; ma aggiungate dello spirito a questi vezzi esterni, a codesti pregi che il godimento distrugge, e voi li vedrete moltiplicare, estendersi, animarsi: lo spirito è per la beltà ciò che la rugiada del mattino è pei fiori. Ma badate però; se in mezzo a tutto questo, se tra lo spirito e le grazie del corpo, aveste a scuoprire per caso de' capricci, delle bizzarrie, della vanità, dei difetti di carattere, io ve lo predico, la è fatta per voi, perchè gli è allora appunto che amerete per tutta la vita.

« A misura che certi caratteri onesti, timidi, delicati, e melanconici si disilludono e disaffezionano dagli uomini, osserva Luigi Desnoyers, voi li vedete, per contro, rivolgersi verso le donne e portare a' loro piedi tutti i tesori delle loro anime amanti. Le donne sono, di fatto, l' ultima illusione che si possa perdere, se pure si può perderla del tutto; è dessa l' ultima passione che agita il nostro cuore, l' ultima ebbrezza da cui si possa guarire.

« Quando si accusa la perfidia delle donne, esse sono quelle in realtà che meno ci hanno ingannato in confronto di noi stessi. L' error nostro è per lo più l' unica perfidia di cui dovremmo lamentarci.

« Quando le si incolpano di leggerezza non è forse un accusare sè medesimi di non averle saputo conoscere e giustamente apprezzare?

« Quando si rimprovera loro di esser deboli, non è per avventura un accusare noi stessi della forza impiegata a combatterle?

« L' esigenza degli uomini — inqualificabile invero — non chiede loro d' altronde delle doti, delle qualità, ch' eglino stessi si troverebbero nel maggior imbarazzo ove si trattasse di doverne poi offrir loro lo scambio?

« I medesimi difetti, ond' esse vengono appuntate non sono forse quelli sopra tutto pe' quali noi le amiamo di più?... »

Luigi Desnoyers ha ragione, bisogna essere un po' giusti — se le donne sono colpevoli, lo sono maggiormente gli uomini, come causa prima.

« Non c' è uomo dal cuore amante, dallo spirito sincero, dalla sana ragione, aggiunge lo stesso Berni, che non proclami in fin di vita con lealtà, con ammirazione, con riconoscenza ancora, che di tutte le felicità di cui la provvidenza ha infiorato i suoi giorni, quella che gli provenne dalla donna, senza contraddizione, non sia la più dolce, la più inebbriante, la più durevole, ed anche la meno ingannatrice.

« Vi sono delle donne che hanno di lor natura un talento mirabile per far valere, in tutto onore, i vantaggi più o meno spiccati della persona, o per nascondere i difetti più o meno mostruosi. Elleno posseggono in grado eminente il talento di saper adornarsi, e quell' altro non meno delle attitudini, delle circostanze luminose, degli effetti ottici... »

« Se esse sono veramente belle abbagliano; se passabili san farsi belle; se brutte hanno l' arte di rendersi passabili. Ve n' ha persino di orribili che giungono a produrre un' illusione non affatto disaggradevole, a interessare. Bisogna convenire che la bruttezza, in esse, ha pure i suoi splendori!

« Tutte le cose di questo mondo hanno bisogno di un pò di *mise en scéne*, noi tutti lo sappiamo. Il talento, la virtù, la scienza, la beltà, i velluti, il satino, il calicot, non hanno sovente di apparenza che quella che noi stessi sappiamo attribuir loro. Non basta di essere, bisogna apparire; non basta di apparire bisogna farsi rimarcare.

« La più bella stoffa passerebbe inavvertita ove non la si ponesse in bella mostra con arte. »

E. B.

(Continua).

sull' inefficace servizio della necroscopia nella nostra città, e sul detestabile fatto di cadaveri sepolti senza che sieno trascorse le ore prescritte dai Regolamenti.

Ci sorprende però come taluno abbia creduto che noi volessimo colle nostre parole rendere responsabile del secondo di tali abusi l' Ufficio di Stato Civile; esse si riferivano in modo chiaro ed esplicito alla buona fede o alla negligenza dei signori medici i quali rilasciano certificati di morte, inesatti e su dati accolti con soverchia leggerezza da terze persone; certificati ai quali l' Ufficio di Stato Civile non può del resto non prestare cieca fede. Se anzi noi avessimo dovuto far menzione di quest' Ufficio, non l' avremmo potuto fare che con parole di sincera lode per l' ordine e la precisione con cui esso ora cammina in tutti i rami di servizio che lo concernono.

Ciò premesso, richiamiamo oggi pure l' attenzione del R. Delegato, e l' applicazione di radicali provvedimenti, sui seguenti gravissimi fatti.

1.° Il servizio dei medici di quartiere e di quelli del forese, alle famiglie povere, è pessimamente organizzato e peggio ancora disimpegnato. È da incolparsene precipuamente i meschini emolumenti con cui il servizio medico è retribuito, ed il numero esiguo dei medici preposti al servizio. Un ammalato, citiamo qualche esempio, della Villa di Boara, dipende da un medico che risiede in città e che in città ha interessi e clientela. Quelli del sobborgo S. Luca hanno il loro medico fuori di Porta Romana; i signori medici accorrono quando possono o vogliono; ognuno può quindi farsi un criterio della efficacia delle cure che hanno i nostri poveri.

2.° Nel forese, come si muore alla spiccia, si è anche sepolti in modo sbrigativo. Manca il medico necroscopo, ed il medico curante rilascia certificati di morte per persone che egli non sà se siano morte o vive, e indicando l'ora asserita da chi gli fa la ricerca dell'attestato.

3.° In qualche delegazione i cadaveri vengono inumati contro tutte le regole sanitarie ed igieniche a 40 o 50 centimetri di profondita, accatastati l' uno all' altro, senza numeri progressivi, in modo che riuscirebbe ben difficile la esumazione ed il riconoscimento di qualche cadavere.

In mezzo a tanto disordine, a tanta barbarie, cosa fanno, si dirà, i signori Delegati Comunali? — Noi non lo sappiamo. Sappiamo bensì, che tale stato di cose deve nel più breve termine cessare, e siamo certi che se anche il tempo sarà breve e la legge di ostacolo all' opera riparatrice del R. Delegato, egli vorrà predisporre le cose in modo che la nuova Amministrazione possa con equità di criterio soddisfare a questo sacrosanto legato di umanità e giustizia.

Teatro Tosi-Borghi. — *I Mariti* del cav. Achille Torelli hanno piacciuto, come fu applaudito ieri sera la commedia di O. Feullet: *Il Romanzo d' un giovane povero.* L' esecuzione fu veramente degna d' encomio. L' appendicista ne parlerà estesamente nel numero di domani.

— Questa sera si recita una delle più belle commedie di quel bizzaro ingegno del Bettòli: *Boccaccio a Napoli.* — Domani a sera l' egregio e valente attore Cavalier Luigi Monti darà per sua beneficiata il capolavoro del sommo tragico inglese Shaekespeare « *Amleto* ».

La nomina e della produzione e dell' attore farà sì che un pubblico numeroso accorrerà a rendere brillante la serata.

Beati loro! — I giornali di Verona annunziano che il bilancio comunale dell'anno 1874, fu chiuso con un forte avanzo! La Giunta aveva investito lire 50 mila presso la Cassa di Risparmio sulla somma avanzata.

Ci comunicano:

Ferrara 3 Ottobre 1875

All' Onorevole Direzione
della *Gazzetta Ferrarese*

Il signor avv. Augusto Tamburini essendo stato nominato, con Decreto del Ministero delle Finanze d' accordo con quello di Grazia e Giustizia, Notajo accreditato per l' autenticazione delle firme nelle operazioni di Debito Pubblico, lo scrivente prega codesta Onor. Direzione di rendere a pubblica notizia mediante l' accreditato suo periodico la detta nomina per opportuna norma degli interessati.

L' Intendente
LALOLI.

Premio di 500,000 franchi. — La 30ª Commissione d' iniziativa parlamentare, a Versaglia, approvò la proposta del signor Destreux tendente ad accordare un premio di 500,000 franchi all' inventore *d' un mezzo efficace e pratico per guarire la malattia epidemica che da 25 anni inferisce sui bachi da seta.* L' importanza e la necessità di questo premio sono indiscutibili, dice la *Liberté*, se si pensa che la produzione serica della Francia ribassò, dopo l' apparizione della malattia dei bachi, di 25 milioni di chilogrammi a 12 milioni, per discendere ancora nel 1873 ad 8 milioni circa.

Giornale delle donne. — Questo periodico torinese che conta sette anni di florida esistenza merita l' appoggio delle nostre signore per il suo tenuissimo prezzo e l' inappuntabile eleganza. Dà figurini di Parigi, ricami, modelli, e tutto che possa interessare la ricca dama come la signora più modesta e casalinga. Costa per l' anno sole lire otto, lire cinque per il semestre e tre per il trimestre. Come premio alle associate annue offre a scelta o tre volumi fra cui uno d' igiene femminile, o un acquerello da mettere in cornice della celebre casa Testu et Massin di Parigi. — Le signore che amassero maggiori schiarimenti non hanno che a mandare il loro indirizzo alla *Direzione* del giornale, che spedirà loro col programma anche un grazioso ricordo. L' ufficio del Giornale è in *Torino*, via Po, n. 1, p 3°. angolo di Piazza Castello.

(Comunicato)

Egregio signor Direttore

Conoscendo per prova quanto la S. V. Ill.ma sia cortese nel dare pubblicità a quanto può tornare utile e vantaggioso ai propri concittadini, sarei a pregarla di voler dare posto nelle colonne dell' accreditato di Lei Giornale al seguente articolo; che per imprevista circostanza mio malgrado non potei pria d' ora farle tenere.

Nel N. 216 del surriferito di Lei Periodico sotto la rubrica *Sanità Pubblica* lessi come il Dirigente la Farmacia Ravizza di G. Maldafossi di Milano dopo aver dichiarato che in Ferrara si falsificavano le così dette Mosche di Milano Epispestica dolce N. 1, 2, 3, specialità esclusiva della suddetta Farmacia, ed avere inoltre sporta querela all' Ufficio di Questura perchè a termine di Legge agisse; di tal fatto i medici e farmacisti rendeva avvisati e pregava il pubblico perchè all' occorrenza si rivolgesse alle sole Farmacie Perelli, Navara, Sempreviva, Zeni, quali depositarie delle vere sopranominate Mosche.

Quest' ultima dichiarazione risguardante la genuità di detta Epispestica dolce nelle sole sopraccennate quattro Farmacie, ha posto tale discredito presso tutte le altre che specialmente nella classe bassa vige ora il sospetto che non solo tale Farmaco sia alterato ed inutile ma bensì anche gli altri e che le sole quattro Farmacie in discorso sieno le uniche che somministrar possano medicinali buoni e vantaggiosi.

Io non vo correr col pensiero tant' oltre e voglio sperare sia stata semplice inconsideratezza la raccomandazione fatta al pubblico in quei termini non potendo francamente il signor Dirigente la Farmacia Ravizza asserire che le altre si provveggano di dette mosche in altri luoghi e false desse sieno.

Pregola intanto, o sig. Direttore, a voler render di pubblica ragione che nella Farmacia Bravi detta di S. Francesco di Paola e da me condotta trovasi genuina detta *Epispestica dolce* acquistandola sempre nei depositi sopracitati.

Questo è quanto mi sento in dovere di partecipare al pubblico perchè in questo non viva il sospetto dello smercio di specialità false e di medicinali inutili.

Lusingato di tanto favore Le porgo i più vivi ringraziamenti e mi pregio di ripetermi

Ferrara 5 Ottobre 75

Obb.mo servitore
Cesare Pagliani Farmacista

All' Ecc.mo
Sig. Direttore della Gazzetta Ferrarese

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 6. — *Porto Said* 5. — È arrivato il vapore *Genova* della Società del Lloyd italiano proveniente da Calcutta, e prosegui pel Mediterraneo.

Bajona 5. — I carlisti fortificarono la posizione di Castro Urdeales. Tutti i vapori di Santander furono requisiti per portare truppe a San Sebastiano ove il bombardamento continua.

Londra 5. — Si ha da Belgrado 5 che nella seduta segreta della Scupcina il principe Milano dichiarò che aveva motivi di credere che Ristic seguiva una politica personale contraria alla idee del principe. Tutti i deputati allora gridarono: « Vogliamo ciò che vuole Obrenovich. I ministri diedero le dimissioni ed uscirono dalla sala fra grida di scherno. »

Belgrado 5. — Il principe chiamò Obrenovich probabilmente per formare il Gabinetto. È probabile che la Scupcina sia aggiornata.

I turchi occuparono una piccola isola della riviera della Drina. Tredici operai serbi si ritirarono senza nessuna collisione.

Sansebastiano 6. — I forti feceso cessare il fuoco.

New-York 5. — I tumulti orangisti sono ricominciati a Toronto. I pellegrini furono accolti a colpi di pietra e di pistola. Parecchi pellegrini furono feriti.

Vienna 5. — La *Corrispondenza politica* pubblica i dettagli sui motivi delle dimissioni del Gabinetto serbo. I motivi consistono nel sospetto del principe contro la sincerità e la lealtà dei suoi ministri e la mancanza della loro onestà politica. Sembra che le dichiarazioni fatte dal principe alla Scupcina fossero dirette contro la politica perniciosa dei suoi consiglieri. Esse furono accolte con entusiasmo.

La *Tagespresse* annunzia che la crisi di Belgrado è avvenuta in seguito ai negoziati che avrebbero avuto luogo negli ultimi giorni fra i firmatari del trattato di Parigi che si riferiscono all' eventualità di denunziare alla Serbia in conformità l' articolo di questo trattato sulla garanzia europea.

È probabile che il principe si sia affrettato ad informare la Scupcina del pericolo minacciante la Serbia e a dare all' Europa il convincimento che il Governo pensa francamente a mantenere la pace.

Londra 6. — Il principe di Galles partirà lunedì.

Costantinopoli 6. (Ufficiale) — La notizia che il Governo abbia ordinato di occupare militarmente le isole sulla Drina è smentita.

Il Governo non volendo complicare la situazione attuale non protestò contro l'occupazione delle isole da parte dei serbi, altrimenti che dichiarando di riservare tutti i suoi diritti.

Madrid 6. — L' *Epoca* spera che le mutue concessioni permetteranno di addivenire ad un accordo col Vaticano circa le riforme di alcuni articoli del Concordato.

Costantinopoli 6. — Un dispaccio del governatore della Bosnia in data 3 ottobre dice che per approvigionare le truppe assediate a Douga e Nitsic furono spediti quattro battaglioni diretti il 23 settembre sopra Nitsic. Gl' insorti attaccarono queste truppe, il combattimento durò 4 ore. Gl'insorti furono espulsi dalle loro posizioni e completamente battuti.

Le truppe giunsero a Nitsic il 25 settembre senza incontrare altri insorti e ritornarono vittoriose a Gasko il 27 settembre.

Nel combattimento di Kristac gl' insorti ebbero 45 morti ed un centinaio di feriti. Le truppe ebbero tre morti e 18 feriti.

Per circondare e disperdere gl' insorti, che presero una posizione sulla strada di Ragusa onde interrompere le comunicazioni, furono spediti il 30 settembre 7 battaglioni sopra Trebigne. Durante la marcia, una banda di 400 insorti fu posta in fuga, abbandonando del bestiame.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	5	6
Rendita italiana . .	75 85 n	76 20 n
Oro.	21 52 c	21 48 c
Londra (3 mesi) . .	— — »	26 90 »
Francia (a vista) . .	107 35 »	107 30 »
Prestito nazionale. .	53 50 n	— —
Azioni Regia Tabacchi	823 — c	826 — n
Azioni Banca Nazionale	1990 — n	1998 — fm
Azioni Meridionali. .	344 — »	344 — »
Obbligazioni » . .	— —	— — »
Banca Toscana. . .	1147 — »	1147 — »
Credito mobiliare. .	738 — »	739 — »

Borsa ferma

Firenze 6 ottobre.

Rendita italiana (prezzi fatti) 78 65 fine mese.

BORSE ESTERE

Parigi	5	6
Rendita francese 3 0[0	65 55	65 60
» » 5 0[0	104 67	104 85
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	73 40	73 40
Ferrovie Lombarde .	246 —	246 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	222 —	— —
» Romane . .	62 50	65 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	224 —	225 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 19	25 20
» sull' Italia .	7 —	— —
Consolidati inglesi .	94 1[4	94 1[4

Vienna 6. — Rendita austriaca 73 60 — in carta 70 05 — Cambio su Londra 112 10 — Napoleoni — —

Berlino 5. — Rendita italiana 72 40 — Credito Mobiliare 368 50

Londra 5. — Consolidato inglese 94 1[8 a 94 1[2 Rendita italiana 72 7[8 a — —

Inserzioni Giudiziarie

ESTRATTO

di atto costitutivo di Società

in nome collettivo

Mediante privata Scrittura 8 Agosto 1875 registrata a Ferrara il 16 detto al N. 2636 venne costituita una Società in nome collettivo fra i Signori Fiano Davide e Jesi Giacomo residenti a Ferrara sotto la ragione sociale ***Fiano e Jesi*** la quale applicherà specialmente in commercio di legname e materiale di costruzione. Ambedue i Soci sono autorizzati ad amministrare e firmare in nome della Società, la quale incominciata all'atto della firma scrittura avrà termine al 30 Settembre 1878 e s' intenderà tacitamente prorogata da anno in anno, se non venga disdettata da una delle parti sei mesi prima.

Tanto si deduce a pubblica notizia in conformità all' art. 161 Codice di Commercio.

Fiano e Jesi.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Estratto di Bando Venale

(1.ª Inserzione)

SI RENDE NOTO

Che sopra istanza della Nobil Donna Signora marchesa Maria Brignole Sale, autorizzata dal marito signor marchese Raffaele De-Ferrari, Duca di Galliera residenti in Parigi, e domiciliati per elezione in Ferrara, presso il sottoscritto Procuratore; nonchè delli conjugi cav. Roberti Pietro, e Ginevra Dal Re Roberti di Bologna, elettivamente domiciliati pur essi presso il sottoscritto nell' Udienza che terrà il sullodato Tribunale il giorno di Martedì 23 Novembre prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane, si esporrà al pubblico incanto, in pregiudizio della Eredità del fu conte Enrico Grabinschi, rappresentata dal signor avv. Muzio Melloni quale curatore speciale della medesima, il tenimento infradescritto in sette lotti, ed alle condizioni portate dal Bando Venale, ostensibile nella Cancelleria di questo stesso Tribunale.

Descrizione del tenimento da vendersi nei sette lotti che lo compongono

I confini generali del tenimento Grabinschi da subastarsi, preso in totale come una sola e vasta proprietà, di provvenienza *Massari*, *Boldrini* e *Cobianchi*, sono a tramontana in parte il fiume Idice o Sajarino nuovo, al di là del quale si trovano le ragioni del conte Talon in parte, le ragioni di Micheli Pietro, lo scolo Savanello, la proprietà di Manica Angelo, e infine quella di Dalpozzo cav. Giovanni Battista fu Vincenzo, e l'argine del fiume Reno, a mezzodì il fiume Sillaro, le ragioni dei fratelli Monsignani e la Chiesa detta di Campotto, e di Sant' Antonio della Mattiola, colle fabbriche, e col terreno annesso; a levante il fiume Sillaro, e le ragioni del predetto Manica Angelo, e di là di esso in punta il fiume Reno, a ponente le ragioni pure Grabinschi, di provvenienza Nerozzi e Cesari, ed in parte la Via Cardinala, ovvero ecc. L'anzidetto tenimento giace in massima parte nella Villa di San Nicolò d'Argenta e Boccaleone Provincia di Ferrara, ed in parte anche nella Villa di Conselice, Provincia di Ravenna. La sua superficie complessiva è di Tavole Censuarie 10630. 47 delle quali per Tavole 9514. 25, in San Nicolò, e per Tavole 1116. 22 in Conselice.

Si divide in diversi lotti

1.° Il primo lotto è costituito dei due corpi *Prato Quaderna*, e *Punta Signana*, il primo dei quali coltivasi attualmente a frumento, melica e prato falciatore, ed è fornito di diversi filari di salici giovani, il secondo è abbandonato allo stato di valle da strame e pascolo, con pochi filari di salici adulti: la complessiva superficie è di Tavole Censuarie 1214. 80, ed ha per confini a tramontana le ragioni Talon e Dalpozzo Giovanni Battista, a mezzodì gli Scoli Quaderna e Garda Menata, a levante le ragioni Talon, a ponente quelle dello stesso Grabinschi. Il suo valore venale risultante della perizia Modonesi ascende a L. 38,524. 36.

2.° Il secondo lotto comprende i terreni denominati *Traversante alto e basso*, e *Bonlea Bassa*: vi si coltiva il riso in parte, e pel rimanente sono allo stato di pascolo e Valli da strame, con pochissimi alberi; la complessiva loro superficie è di Tavole 1636. 27 e confinano a tramontana collo scolo Sajarino, a mezzodì coi due Scoli Quaderna e Garda Menata, a levante coll' Argine di Reno, in parte, ed in parte colle ragioni Manica Angelo, e col terreno Grabinschi denominato *Bosco Spini* e *Roveri*, a ponente colle ragioni Talon. Il loro valore di stima è di L. 57915. 90.

3.° Il terzo lotto abbraccia il corpo di terreno sotto la denominazione di *Bosco Spini* e *Roveri*, investito a riso e strame, sfornito di alberi, e corredato di una sola fabbrica deperita: la sua superficie è di Tav. 258. 17 ed ha per confini a tramontana le ragioni di Manica Angelo, a mezzodì in parte il suddetto Manica, ed in parte gli scoli Quaderna e Garda Menata, a levante l' argine di Reno, a ponente il terreno del secondo lotto. Venne valutato dal perito in Lire 9675. 87.

4.° Il quarto lotto è formato dal corpo denominato *Bosco Nuvoli* o *Punta Zavoresa*, coltivasi a riso, ed è sfornito di alberi; confina a tramontana e levante coll' argine di Reno, a mezzodì cogli scoli Quaderna e Garda Menata, a ponente colle ragioni di Manica Angelo. La sua superficie è di Tavole 138. 81; e il valore desunto dalla perizia è di L. 5224. 20

5.° Il quinto lotto comprende il vasto Corpo noto sotto il vocabolo di *Valle Santa*, di cui una piccola parte destinasi per la coltivazione del riso, il rimanente produce strame e fieno; è dotato di pochi filari di salici, e la sua superficie è di Tavole 3441. 18: è circoscritto a tramontana dagli scoli Quaderna e Garda Menata a mezzodì dall' argine sinistro del Sillaro, che si unisce a levante con quello destro dei due predetti scoli, a ponente col terreno del sesto lotto. Il suo valore peritico è di Lire 133,910. 86.

6.° Il sesto lotto è rappresentato dalle quattordici possessioni della tenuta Mattioli a conosciute sotto il nome 1.° di possessione *San Pietro*, 2.° possessione *Manocca*, 3.° possessione *Santa Chiara*, 4.° possessione *Santa Laura*, 5.° possessione *Sant' Enrico*, 6.° possessione *S. Antonio*, 7.° possessione *S. Giovanni*, 8.° possessione *Punta Sagrati*, 9.° possessione *S. Luigi*, 10.° possessione *San Serafino*, 11.° possessione *Fornace*, 12.° possessione *San Lazzaro*, 13.° possessione *San Lucca*, 14.° possessione *Cascina Cavalli*, dal Prato *Munizioni* e dal *Prato di Golena*; Le prime sono rispettivamente suddivise in terreno seminativo con alberi e viti, e in terreno casamentivo istruito delle necessarie fabbriche coloniche; dal prato Munizioni ricavansi fieno e strame, l' estensione complessiva di questi corpi è di Tavole 3535. 59 ed i confini sono a tramontana i due scoli Quaderna e Garda, a mezzodì il Sillaro col suo argine sinistro, a levante il terreno del quinto lotto predescritto, a ponente la Via Cardinala. Il loro valore di perizia ascende a Lire 245,476. 88.

7.° Il settimo lotto è costituito dal *Prato Pilastrino* il cui terreno è suddiviso in seminativo senz' alberi e viti, ed in Casamentivo fornito di Casa colonica ed aja; ha l'estensione di Tavole 405 06 ed è circoscritto a levante dalla Via Cardinala, a ponente dalle ragioni Grabinschi stesso, a tramontana dalla proprietà della Congregazione Consorziale di Garda Menata, dagli scoli Quaderna e Garda, a mezzodì dalle ragioni Monsignani e dalla Chiesa di Campotto. Il suo valore peritico è di L. 21,927. 53.

La vendita seguirà in favore dell' ultimo e miglior offerente in aggiunta ai valori di stima preindicati; avvertendo che non potranno farsi all' incanto offerte minori di Lire 200 lire duecento, pel primo e secondo lotto; di L. 100 cento, pel terzo, quarto e settimo lotto; e di L. 500 per i lotti quinto e sesto.

Ferrara 4 Ottobre 1875.

Gaetano Tumiati — Proc.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.